

## OMELIA 17 LUGLIO 2024

Vescovo Steve Lowe, Diocesi di Auckland

Non hanno ascoltato, quegli invasori assiri di cui abbiamo sentito parlare nella prima lettura... Gli Assiri avrebbero dovuto essere lo strumento di Dio per umiliare Israele. Ma sono andati oltre il mandato del Signore e di conseguenza faranno esperienza di un fuoco ardente, logorante e distruttivo, che deriva dal non ascoltare, dal non sentire.

Quei discepoli che camminavano verso Emmaus in quel primo giorno di Pasqua, Cleofa e, credo, sua moglie, avevano ascoltato, ma non avevano sentito. Non erano nella dimensione del loro "dovere di sedersi" perché stavano parlando di tutto quello che era accaduto mentre quello sconosciuto è entrato nella loro conversazione. "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?" chiese Gesù.

Cleofa risponde, raccontando l'intera storia dell'evento di Cristo dalla loro prospettiva delusa. Avevano ascoltato, ma certamente non avevano sentito, perché la loro speranza era che Gesù fosse colui che avrebbe redento Israele. Avrebbe dovuto rendere di nuovo grande Israele!

"Oh, sciocchi", disse Gesù, "e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti" mentre li accompagna in un viaggio di comprensione e illuminazione, mentre spiega loro le Scritture. E mentre parla, i loro cuori cominciano ad ardergli nel petto pieni di comprensione e amore.

Ascolto e illuminazione vanno di pari passo... Lo vediamo nelle Scritture nelle chiamate dei profeti, nelle chiamate di Maria, di Giuseppe, dei Dodici e di molti altri. Sentono la chiamata nel profondo del loro cuore e si illuminano, ascoltando con le orecchie, sentendo nei loro cuori ardenti come Cristo, "la Parola", illumina la loro strada.

Anche Gesù ascolta, sente e si illumina. Nel Vangelo esclama di gioia: *Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.* Tale ascolto rivela una perfezione di Dio e indica il cammino che dobbiamo percorrere per crescere nella perfezione e nella santità. Infatti, la vostra reciproca promessa di "amarvi e onorarvi ogni giorno della vostra vita" vi chiama come coppia ad una continua condivisione della vostra interiorità e ad un ascolto profondo.

Eppure è più facile a dirsi che a farsi, non è vero? Perché le coppie sposate e/o i genitori sono occupati... Il nostro lavoro, la comunità, gli interessi, i social media e il nostro mondo possono facilmente erodere e corrodere le relazioni. Quando si permette che ciò accada, è allora che il

fuoco ardente, logorante e distruttivo della prima lettura può facilmente minare anche la migliore relazione.

Nel viaggio del matrimonio, e anche del sacerdozio, è facile lasciarsi assorbire da ciò che accade intorno a noi. Spesso non ci rendiamo conto che ci stiamo allontanando dalla croce, il grande segno dell'alleanza d'amore, e da Gerusalemme, la grande città simbolo del Dio che dimora con noi dove tutti sono mantenuti nell'unità, nella pace e nell'amore.

Il dovere di sedersi è una dimensione chiave delle Équipes e il cammino verso Emmaus può aiutarci a illuminare il "dovere di sedersi". Pensate a come Cristo si fa presente ai discepoli. Erano da soli sulla strada, senza distrazioni... senza tempo e senza spazio. Dunque, voi come cercate la quiete per diventare intenzionalmente presenti l'uno all'altro? Come mettete da parte tutto il resto per creare il vostro spazio e il vostro tempo per il dovere di sedersi?

"Che sono questi discorsi che state facendo fra voi"? chiese. Voleva ascoltarli, sentirli. Non aveva fretta. Poi lo ascoltarono, mentre spiegava i brani della Scrittura che si riferivano a lui. Mentre ascoltavano, i loro cuori cominciarono ad ardergli nel petto e iniziarono a intuire Colui che ancora non avevano riconosciuto.

Come coppia in che modo vi ponete in ascolto e in che modo sentite? Vi riservate del tempo per prendere coscienza del cuore che vi arde nel petto? Vi chiedete dov'è il Cristo risorto che vuole guidarvi come coppia di sposi? Il processo sinodale ci invita anche ad ascoltare dove lo Spirito ci conduce nel mezzo del dialogo spirituale. Considerate anche il dovere di sedersi come un dialogo spirituale in cui Cristo risorto cammina e parla con voi come ha fatto con la coppia sulla strada verso Emmaus.

Il dovere di sedersi sia per voi un momento "con il cuore ardente" in cui riconoscere il Signore risorto. Con Lui possiate gridare di gioia. *Ti benediciamo, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.*

Possa Egli fare grandi cose attraverso di voi, con voi e in voi all'interno del vostro matrimonio.

